

## Seconda Lettura

### Corpo e sangue di Cristo - A

1Cor 10,16-17

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti*

*Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.*

*Fratelli, <sup>16</sup>il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? <sup>17</sup>Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.*

#### Collocazione del brano

Nella prima lettera ai Corinti Paolo affronta alcune questioni che nella vivace comunità di Corinto provocavano non poche difficoltà. Una di queste era il mangiare o meno le carni degli animali che erano stati offerti agli dei pagani e che poi venivano poste in vendita al mercato. I cristiani più intelligenti ed emancipati le mangiavano senza farsi problemi. Le persone più semplici se ne facevano scrupolo e si scandalizzavano davanti al comportamento più disinvolto dei primi. Paolo raccomanda ai Corinti di avere a cuore queste persone più deboli e di non dare loro scandalo facendosi vedere a mangiare queste carni. Il principio che offre è quello della comunione. Chi mangia la carne sacrificata agli idoli entra in comunione con essi e con chi offre loro i sacrifici. Chi mangia la carne e il sangue di Cristo entra in comunione con Lui e con tutti coloro che mangiano insieme. Così risolvendo un problema della comunità di Corinto Paolo ci ha lasciato una delle più belle descrizioni dell'Eucarestia.

#### Lectio

**Fratelli, <sup>16</sup>il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?**

Questo versetto è tutto posto all'interrogativo, in forma di domanda retorica, perché Paolo intendeva sottolineare le proprie affermazioni. Il *calice della benedizione* è il calice dell'Eucarestia. La benedizione era stata utilizzata da Gesù stesso nell'ultima Cena e proveniva dalle benedizioni previste per i pasti del popolo di Israele. Il termine *comunione* traduce la parola greca *koinonìa*, che indica propriamente la condivisione, la comunanza di un bene tra un certo numero di persone. Quindi in questo passo significa soprattutto la comunione tra i credenti che bevono allo stesso calice e mangiano lo stesso pane, il corpo e il sangue di Cristo. E' una comunione contrapposta a quella che caratterizza più sotto (v. 18) di coloro che mangiano la carne sacrificata agli idoli e sono in comunione con quelli che ancora adorano gli dei pagani. La comunione dei credenti invece è tra di loro e con il sangue di Cristo, cioè la sua morte in croce. Lo stesso vale per il pane che veniva spezzato durante la celebrazione dell'Eucarestia.

**<sup>17</sup>Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.**

Paolo ci offre una chiave di interpretazione originale e molto importante. L'unico pane di cui mangiano i credenti, cioè l'unico corpo di Cristo, li mette in una condivisione tanto stretta che essi possono sentirsi un solo corpo. Questo corpo è la Chiesa. La Chiesa è un corpo unico armonizzato nelle sue diverse parti (confronta la celebre pagina di 1Cor 12,12-26), non tanto perché le sue parti sono solidali le une con le altre, ma perché esse compongono il corpo di Cristo. La comunità cristiana è il luogo in cui il Signore si manifesta e aggrega a sé nuovi membri.

#### Meditiamo

- Mi sento in *koinonia* con quanti partecipano con me all'Eucarestia domenicale?
- Cosa significa per me appartenere al corpo di Cristo e alla Chiesa?